

CAPITOLO 2 IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

2.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2017¹, ammonta a 39.752 milioni di euro e costituisce circa l'86% del passivo di bilancio² (Tab. 2.5).

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio è rimasto sostanzialmente inalterato, facendo registrare una variazione positiva di 90 milioni di euro (+0,2%).

Va peraltro evidenziato che tale variazione è il risultato netto di un aumento di 718 milioni, relativo a 60 Fondazioni, a fronte di una diminuzione di 628 milioni, relativa a 28 Fondazioni. È in ogni caso opportuno precisare che il valore contabile del patrimonio, se si considera l'arco temporale a partire dal 2000, anno di entrata in operatività della legge "Ciampi" che regola l'attività delle Fondazioni, è cresciuto ad un tasso medio annuo dello 0,7%. All'interno di questo arco temporale si possono individuare due periodi caratterizzati da *trend* di variazione opposti: un primo periodo, dal 2000 al 2010, in cui il patrimonio è costantemente aumentato, mediamente del 3,5% annuo, mentre l'inflazione, in quegli stessi anni, è aumentata del 2,1% annuo; un secondo periodo, dal 2011 ad oggi, che coincide anche con la fase più acuta della crisi finanziaria iniziata nel 2008, in cui il valore del patrimonio si è ridotto.

In questo stesso arco temporale che va dal 2000 al 2017, nonostante le perduranti difficoltà economico-finanziarie che hanno investito il nostro Paese, le Fondazioni hanno erogato complessivamente 21,3 miliardi di euro e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura pari a circa 1,9 miliardi di euro, per un totale di 23,2 miliardi di euro.

Con riferimento alla distribuzione dimensionale e geografica dei patrimoni, si rileva come questa sia contraddistinta, per ragioni "genetiche", da una marcata concentrazione³ (Tab. 2.1 e Tab. 2.7).

Per quanto riguarda il primo profilo, le 47 Fondazioni aventi sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di quasi 30 miliardi di euro, pari al 74,2% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande

1 Il bilancio 2017 della Fondazione Banco di Napoli non è stato approvato alla data di stesura del rapporto. I dati di bilancio utilizzati fanno riferimento ad una situazione previsionale.

2 Il valore reale del patrimonio delle Fondazioni a fine 2017 è stimato in 42,3 miliardi di euro, valore superiore a quello di libro, dato che la plusvalenza netta latente è di circa 2,5 miliardi di euro. Tale dato è tornato ad aumentare, dopo aver fatto segnare una consistente diminuzione nel 2016, anno in cui si era di fatto annullato. Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate (sostanzialmente nelle società conferitarie) detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2017, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate. Se indicato, si è data prevalenza al dato fornito dalla Fondazione nel bilancio.

3 I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la loro dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

dimensione, il valore medio del patrimonio è quasi due volte e mezzo la media generale (1.087 milioni di euro contro 452). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio più contenuto della media (368 milioni di euro).

Il Centro, in cui sono presenti 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi ancora più contenuti, con 276 milioni di euro.

Il Sud e le Isole, con il 5%, pesano meno nella distribuzione territoriale, contando 11 Fondazioni dotate di un patrimonio medio che, con 181 milioni di euro, si pone ben al di sotto della metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel Centro Nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli *ex* istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia) e della Banca Nazionale delle Comunicazioni, meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

Tab. 2.1 Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2017).

GRUPPI	Fondazioni Piccole		Fondazioni Medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni Medio-grandi		Fondazioni Grandi		Totale		
	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Media
AREE GEOGRAFICHE													
Nord Ovest	73	2	169	3	416	3	862	4	16.953	5	18.473	17	1.087
Nord Est	60	7	137	2	879	6	2.444	8	7.506	7	11.026	30	368
Centro	209	6	703	10	671	5	1.311	4	5.371	5	8.265	30	276
Sud	84	3	175	2	601	4	221	1	907	1	1.988	11	181
Totale	426	18	1.184	17	2.567	18	4.838	17	30.737	18	39.752	88	452
Media	24		70		143		285		1.708		452		

In merito alla concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di grande dimensione detiene il 77,3% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per l'1,1%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza che alle regioni del Sud dell'Italia viene destinato un minor volume di risorse relative all'Attività istituzionale, che le Fondazioni hanno cercato di compensare avviando una serie di iniziative mirate a sostenere progetti provenienti da quelle aree. Le Fondazioni, infatti, con il coordinamento di Acri, oltre ad aver finanziato alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di

distretti culturali nelle regioni del Sud, alla fine del 2005, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione con il Sud che ha iniziato a operare dal 2007 nelle regioni meridionali⁴.

Oltre al conferimento della dotazione patrimoniale iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, a ulteriori erogazioni a favore della Fondazione con il Sud, impegno che è stato rinnovato nel 2015, in occasione del Congresso Acri, per un ulteriore quinquennio.

2.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2017 ammonta a 46,1 miliardi di euro, sostanzialmente invariato rispetto al dato del 2016 (pari a 46,3 miliardi). La struttura generale delle attività⁵ è la stessa di quella degli anni precedenti, se ci riferisce alla suddivisione fra attività materiali e finanziarie: infatti le prime incidono per il 4,8% e le seconde (inclusendo i crediti finanziari e le disponibilità liquide) per il 94,2% sul totale attivo, dati che confermano quelli del 2016. Le attività finanziarie, che ammontano a 41,8 miliardi, mostrano, invece, una diversa composizione se distinte in immobilizzate e non immobilizzate, con una minor peso percentuale sull'attivo delle prime, che passano dal 63,7% al 62,3%, rispetto alle seconde, che aumentano dal 26% al 28,3%; anche le consistenze in valore assoluto rispecchiano tali variazioni.

Le attività finanziarie immobilizzate⁶ passano da 28,5 a 27,8 miliardi di euro, mentre l'investimento in attività finanziarie non immobilizzate varia da 12 a 13 miliardi di euro. Approfondendo l'analisi dei due comparti di strumenti finanziari, va osservato che nelle immobilizzazioni, la partecipazione nella conferitaria è diminuita di 1.214 milioni di euro (-9,4%), i titoli di debito di 597 milioni (pari a -27,7%), mentre le partecipazioni azionarie diverse dalla conferitaria e gli altri titoli sono cresciuti complessivamente di oltre 1 miliardo. Nel portafoglio non immobilizzato la partecipazione nella conferitaria (sono 9 le Fondazioni che la collocano, tutta o parte, nel portafoglio disponibile alla vendita) diminuisce di 77 milioni di euro, mentre le gestioni patrimoniali, che nel 2016 avevano triplicato la loro consistenza

4 Considerando la consistenza patrimoniale della Fondazione con il Sud nell'ambito delle Fondazioni operanti nelle regioni meridionali la distribuzione geografica dei patrimoni di queste ultime passa dal 5% al 5,9%.

5 Le categorie di investimento cui si fa riferimento nel commento non sono evidenziate distintamente negli schemi di bilancio proposti a fine capitolo, che sono strutturati in forma sintetica e con un maggior grado di aggregazione. A tale riguardo si rimanda alla Nota metodologica.

6 Nel richiamare quanto osservato nella nota relativa alle categorie di investimento, l'aggregato non include le partecipazioni in società strumentali, il cui peso sul totale attivo è nel 2017 pari a poco più del 2%, e per le quali, ove l'investimento non produca l'adeguata redditività prevista dalla legge, le Fondazioni sono tenute ad una copertura nel passivo fra i fondi per l'attività di istituto (Altri fondi), così come previsto dall'art. 5 del Protocollo d'intesa Acri/Mef. Considerando anche tali partecipazioni, il cui ammontare è pari a 1.017 milioni, di cui 715 milioni di euro relativi alle società strumentali controllate, le attività finanziarie immobilizzate sono pari a 28,8 miliardi di euro e rappresentano il 62,3% dell'attivo.

(da 2,1 miliardi a 6,6), hanno fatto registrare un forte ridimensionamento raggiungendo 1,7 miliardi (-4,9 miliardi, pari a -74%), che è risultato essere il livello più basso mai registrato dal 2000. Tale diminuzione è stata più che compensata dall'incremento del valore dei fondi comuni di investimento i quali totalizzano, fra quotati e non, 9,5 miliardi rispetto a 3,4 miliardi dell'anno precedente, con un incremento di 6 miliardi di euro. A questo ultimo riguardo va precisato che tali valori sono stati notevolmente influenzati dalla scelta operata da alcune Fondazioni di dare una diversa allocazione ai loro investimenti, privilegiando gli OICR rispetto alle gestioni patrimoniali.

Una analisi più dettagliata della variazione della posta di bilancio riferita alla partecipazione nella conferitaria evidenzia che, in totale, l'interessenza nella conferitaria, sia quella collocata fra le immobilizzazioni (1.214 milioni) che quella non immobilizzata (77 milioni), fa segnare una diminuzione netta di 1.291 milioni di euro, frutto di valori in aumento, per sottoscrizione di aumenti di capitale, per 286,9 milioni e negativi per 1.577,8 milioni; di questi oltre 1 miliardo deriva da cessione di azioni.

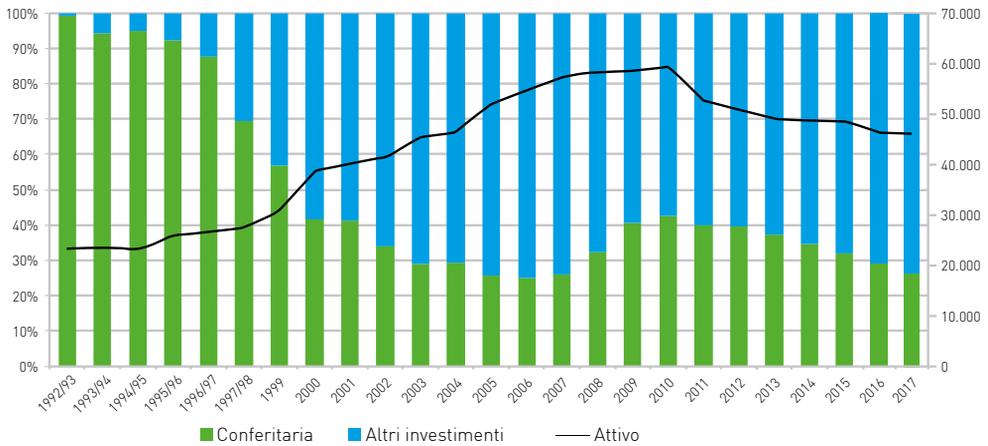
Il grafico della Fig. 2.1 mostra l'andamento del totale attivo di bilancio e del peso dell'investimento nella conferitaria sull'attivo dal bilancio 1992/93 a quello del 2017. Risulta evidente la progressiva riduzione del peso delle partecipazioni per effetto del processo di dismissione iniziato già nel 1997 con la Direttiva Dini e che a fine 2017 ha portato al 26,5% il loro peso sul totale attivo, ancorché vi siano stati dei periodi, dal 2007 al 2010, in cui le Fondazioni, in qualità di investitori istituzionali, hanno operato a sostegno e rafforzamento patrimoniale delle banche partecipate mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale, affinché non venisse meno il supporto all'economia dei territori.

Le altre voci dell'attivo non registrano variazioni di rilievo.

In merito alle poste del passivo di bilancio, oltre al patrimonio netto di cui si è trattato in precedenza, vale la pena di sottolineare la sensibile riduzione, da 665 a 292 milioni di euro, dell'ammontare dei debiti⁷, sia di natura fiscale che finanziaria; con riguardo a quest'ultima tipologia di debiti è opportuno rammentare, infatti, che la loro diminuzione è da ricollegare anche alla circostanza che nel 2017 alcune Fondazioni hanno estinto il debito contratto con il Mef avendo versato l'ultima rata della dilazione di pagamento relativo alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti.

⁷ La posta "Debiti" è compresa nella voce "Altre passività" degli schemi di stato patrimoniale riportati nelle tab. 2.5 (Si veda anche la Nota metodologica, per la corrispondenza delle poste di bilancio con i prospetti di sintesi).

Fig. 2.1 - Totale Attivo e partecipazioni nella conferitaria (peso in % su Totale Attivo)



2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni di origine bancaria si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁸ fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo norme di agevolazione fiscale laddove, a seguito dei trasferimenti, fosse stato rispettato il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio. Successivamente, nel 1998, la legge "Ciampi" introdusse l'obbligo di cedere entro il 31 dicembre 2005 le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, nel 2003, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale.

Nel passato, le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita di grandi gruppi bancari, fra i quali: Intesa San Paolo, Unicredit, UBI, con un ruolo di protagoniste nel riassetto del settore creditizio italiano.

L'evoluzione del processo di dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, iniziato nel 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano partecipazioni di maggioranza di quasi tutte le banche conferitarie, ha portato, a dicembre 2017, alla seguente situazione:

⁸ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale, con un evidente impatto negativo sull'ammontare delle risorse disponibili per l'Attività istituzionale.

A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50% ⁹	6
B) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella conferitaria	35
C) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50% di cui:	47
C.1 partecipazione inferiore al 5%	34
C.2 partecipazione fra il 5% e il 20%	5
C.3 partecipazione fra il 20% e il 50%	8
Totale Fondazioni	88

Mediamente, se si considerano le sole Fondazioni che ancora detengono una partecipazione nella società bancaria conferitaria, la quota di capitale sociale detenuta è di circa il 14,2%. Tale situazione è destinata ad evolversi ulteriormente a seguito della progressiva applicazione del Protocollo Acri/MEF laddove la quota di investimento nella conferitaria risulti superiore al 33% dell'attivo di bilancio, esprimendo entrambe le grandezze al *fair value*. Infatti il Protocollo prevede che le Fondazioni si adoperino per ricondurre l'investimento entro il suddetto limite in tre o cinque anni a seconda che si tratti di una partecipazione in società quotata o no; in entrambi i casi, tuttavia, si deve tenere conto dell'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, delle condizioni di mercato e degli effetti delle cessioni sullo stesso.

Il numero delle Fondazioni che si trovano nella condizione di dover rientrare nel suddetto limite mostra un *trend* decrescente; infatti se si prende in considerazione il puro dato contabile delle partecipazioni nelle conferitarie, senza quindi seguire le indicazioni del Protocollo che, invece, fa riferimento a valori al *fair value*, a fine 2017, risulta che sono 18 le Fondazioni il cui investimento nella banca conferitaria è superiore ad un terzo dell'attivo con una esposizione contabile eccedente di importo inferiore a 2 miliardi di euro (nel 2016 il dato era più elevato, con 22 Fondazioni per un ammontare di 2,85 miliardi, mentre nel 2015 erano 29 con una eccedenza di 3,78 miliardi).

2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e dell'Attività istituzionale

2.4.1 Alcune note informative sul bilancio delle Fondazioni

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

⁹ Nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione e di quelle con sede nelle regioni a statuto speciale.

Le Fondazioni operano destinando all'Attività istituzionale, fra cui gli obblighi previsti inizialmente dalla legge n. 266/91 sul volontariato e ora dall'art. 62 del Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017), l'Avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva disposti dall'Autorità di vigilanza.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'Attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'Avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'Avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, l'eventuale revoca di erogazioni già deliberate non dà origine a ricavi straordinari, ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'Attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogativi non appaiono nel Conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo, poiché il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'Attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione delle Fondazioni nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

Lo schema di Conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e Avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle Attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001¹⁰, si osserva che il Conto economico vero e proprio (che attiene alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'Attività istituzionale.

Nell'ottica di favorire l'uniformità di rilevazione dei fatti amministrativi nella contabilità delle Fondazioni, la Commissione Bilancio e Questioni fiscali di Acri ha elaborato il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" nel quale sono fornite le indicazioni contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

¹⁰ Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

Tali orientamenti sono stati sviluppati avendo come riferimento il Provvedimento del Ministero del tesoro del 19 aprile 2001, e si prefiggono l'obiettivo di perseguire una maggiore trasparenza e omogeneizzazione nella rendicontazione della gestione delle Fondazioni.

Tale iniziativa si affianca alle altre assunte in precedenza in tema di implementazione delle informazioni di bilancio, che consistono nella definizione di una legenda delle voci tipiche e nell'individuazione di un *set* di indicatori gestionali; queste informazioni, il cui scopo è quello di rendere sempre più leggibili i bilanci, si aggiungono a quelle previste dalle norme di legge, e le Fondazioni, seguendo gli auspici e le indicazioni fornite dall'Associazione, le hanno inserite nei propri bilanci.

Il predetto documento è stato rivisto e aggiornato da parte della Commissione Bilancio e Questioni fiscali alla luce delle innovazioni apportate alla disciplina civilistica dei bilanci societari dal decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 139, dopo averne, da un lato, verificato la compatibilità con le specifiche norme sia esse contabili, che derivanti dal Protocollo d'intesa Acri/MEF e, dall'altro, riscontrato l'applicabilità alla realtà delle Fondazioni, secondo quanto dispone l'art. 9, comma 2, del decreto legislativo del 17 maggio 1999 n. 153. Già nella redazione del bilancio 2016 le Fondazioni hanno avuto presenti le indicazioni definite in sede Acri e di cui il MEF ha preso atto, anche per quanto riguarda la redazione del rendiconto finanziario che, nella Tab. 2.4 è riportato relativamente all'intero aggregato delle Fondazioni per l'esercizio 2017 raffrontato con quello del 2016, con il relativo commento.

2.4.2 L'investimento del patrimonio: la redditività

Il totale dei proventi registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2017 ammonta a 2.087,4 milioni di euro (Tab. 2.6) e fa segnare un incremento del 53,8% rispetto a quello dell'esercizio precedente (1.357,2 milioni di euro).

Dall'esame delle tipologie di ricavo, appare con evidenza che tutte le varie componenti mostrano una crescita sensibile dei valori, che assume livelli significativi nel caso della gestione degli strumenti finanziari.

In particolare, il risultato delle gestioni patrimoniali segna un notevole miglioramento (+ 167 milioni), e ancor più consistente è la variazione dei dividendi azionari che crescono, in totale, di 345 milioni, di cui 7 milioni (passano da 630 a 637 milioni di euro) dovuta agli utili distribuiti dalle società conferitarie.

Il 2017, a differenza dell'esercizio precedente, si è rivelato un anno positivo non solo per le gestioni patrimoniali, ma anche per gli investimenti finanziari, grazie soprattutto alla ripresa delle quotazioni di borsa, più che all'andamento dei tassi di interesse. Infatti il totale degli interessi si riduce di circa 23 milioni di euro, mentre il margine derivante dalla gestione degli strumenti finanziari mostra un sensibile aumento passando da -51,7 a +13,9 milioni di euro, nonostante le svalutazioni operate da alcune Fondazioni su taluni investimenti.

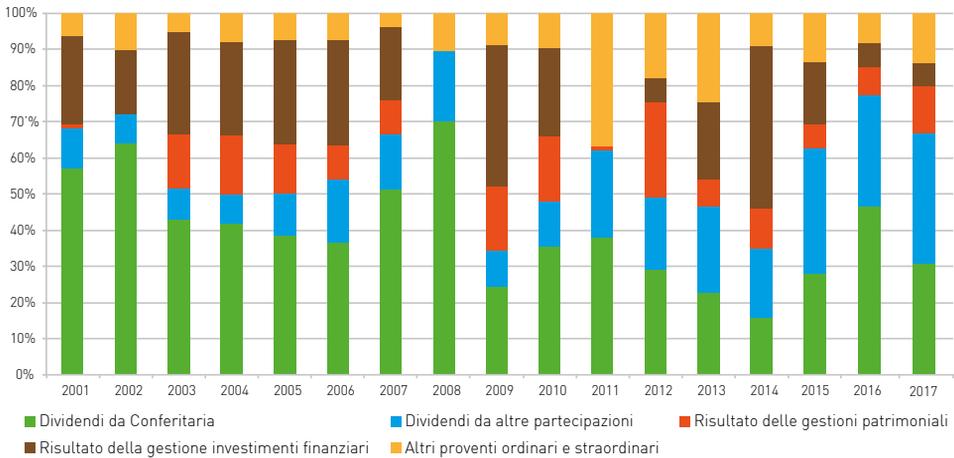
La risalita dei prezzi di mercato, riflettendosi sulle valutazioni delle attività finanziarie, ha reso possibile registrare utili netti totali da cessione titoli per oltre 358 milioni di euro (contro i 117

del 2016) e riprese di valore per oltre 200 milioni, compensando così l'effetto negativo delle svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie per 545 milioni di euro, di cui circa 300 milioni relative al Fondo Atlante.

Infine, i proventi di natura non finanziaria pari a 51,3 milioni (81,5 nel 2016), e i proventi straordinari, di 238,3 milioni (erano 33,3 nel 2016, quindi cresciuti di oltre sette volte), passano complessivamente da 114,8 milioni a 289,6 milioni di euro, aumentando del 147%. Dai dati di bilancio emerge inoltre che nel 2017 alcune Fondazioni hanno operato una correzione al ribasso dei valori di alcuni investimenti. In molti casi si è trattato di svalutazioni che hanno riguardato le società bancarie conferitarie che, in accordo con le disposizioni della normativa contabile di settore, non hanno tuttavia prodotto riflessi sui risultati economici di bilancio, ma si sono riflesse sulla consistenza del patrimonio.

La Fig. 2.2 riporta un grafico che illustra la composizione percentuale per tipologia di provento dal 2001 al 2017.

Fig. 2.2 Composizione % dei proventi



La redditività lorda del patrimonio¹¹ delle Fondazioni per il 2017 si attesta al 5,3%, in sensibile aumento rispetto al 2016 (3,4%).

Si deve peraltro precisare che la crescita della redditività media ha interessato la maggioranza delle Fondazioni dal momento che 62 di esse registrano un aumento dei proventi.

¹¹ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi totali, che secondo l'impostazione contabile definita dal Mef fa riferimento ai soli proventi al netto della relativa tassazione, e al denominatore dalla media dei valori patrimoniali di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Se si considera l'andamento della redditività del patrimonio e delle sue componenti principali su un orizzonte temporale di lungo periodo (2000-2017), appare evidente l'impatto della crisi finanziaria e come finora le Fondazioni siano riuscite a farvi fronte. La redditività lorda media ponderata del patrimonio in questo lungo arco temporale è stata pari al 5,4% medio annuo, che risulta particolarmente significativa, soprattutto se la si confronta, per lo stesso periodo, con l'andamento degli investimenti finanziari in azioni, che ha fatto segnare valori negativi (indice Euro Stoxx -0,3% medio annuo, FTSE MIB 1,7% medio annuo), mentre l'andamento delle obbligazioni governative dell'area euro presenta un risultato di poco inferiore (indice JPM EMU Government All Mats. Total Return Index +4,8% medio annuo) alla evidenziata redditività media ponderata.

L'incidenza percentuale delle varie tipologie di proventi sul totale è nel 2017 leggermente variata, e i dividendi distribuiti dalla conferitaria¹², che rappresentano il 30,9% del totale dei proventi, anche se in calo rispetto al 46,4% del 2016, si confermano essere una componente di primaria importanza per il totale dei redditi. La redditività degli investimenti nella conferitaria è in crescita dal 4,5% al 5,0% (valore che si attesta al 4,7% se si considerano anche le plusvalenze e minusvalenze nette sulla conferitaria); inoltre, si conferma al 6,1% la redditività media delle partecipazioni nella conferitaria nell'arco temporale che va dal 2000 al 2017.

Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria fanno registrare un valore di redditività pari al 4,5%, in netto aumento rispetto al recente passato (era 2% nel 2016 e 2,6% nel 2015), anche se un *trend* stabile di miglioramento deve ancora consolidarsi. Infatti, tale indicatore ha seguito negli ultimi anni un andamento alquanto discontinuo (si veda a tal proposito la Tab. 2.3) quale conseguenza dell'erraticità che ha caratterizzato i mercati finanziari negli anni recenti.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, il risultato complessivo è stato di un utile di 272 milioni di euro con una redditività media che balza a 6,6% da 1,6% del 2016. Nel periodo, sono 2 le Fondazioni le cui gestioni patrimoniali hanno fatto registrare una perdita.

Nella Tab. 2.2 è sintetizzata l'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

¹² Nelle tabelle 2.6 del Conto economico, in calce al presente capitolo, i dividendi da conferitaria sono compresi nella posta "Dividendi e proventi assimilati".

Tab. 2.2 Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)

Anni	N° di Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine anno	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N° di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0 (*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	[15,8]	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3
2007	60	14.343	376,9	5
2008	50	8.862	[192,9]	41
2009	50	9.126	509,1	3
2010	47	10.349	359,8	3
2011	42	9.366	18,9	28
2012	40	9.236	399,1	1
2013	39	4.716	110,6	3
2014	39	4.255	254,5	1
2015	46	2.142	95,0	7
2016	42	6.584	104,3	8
2017	44	1.706	272,0	2

(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

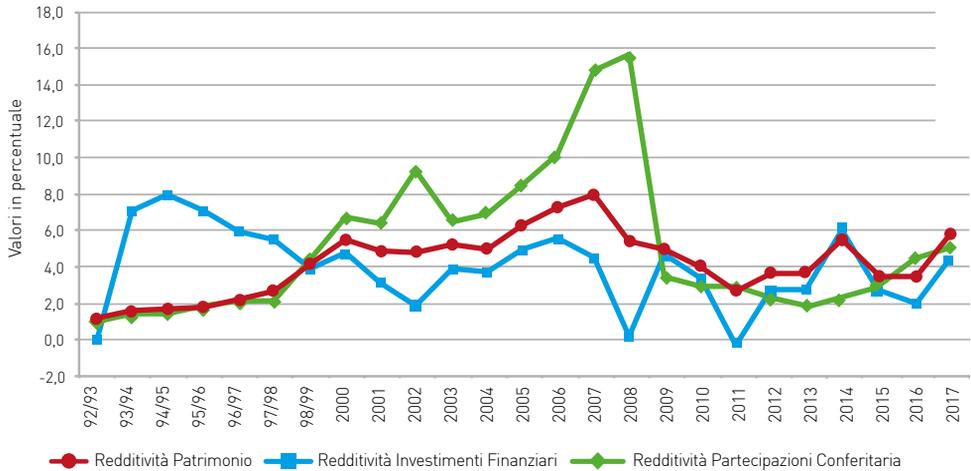
A completamento dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento, la Tab. 2.3 e la Fig. 2.3 riportano le serie storiche dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni.

Tab. 2.3 Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

Anni	$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	$\frac{\text{Proventi}}{\text{Investimenti fin.ri medi}} \times 100$	$\frac{\text{Dividendi + plus - minus Soc. conf.ria}}{\text{Part.ni Soc. conf.ria (media[t-1,t])}} \times 100$
92/93	1,2	n.d.	1,0
93/94	1,6	7,1	1,4
94/95	1,7	8,0	1,4
95/96	1,8	7,1	1,2
96/97	2,2	5,9	5,5
98/99	4,2	3,9	4,4
2000	5,5	4,8	6,7
2001	4,9	3,1	6,4
2002	5,0	1,9	9,3
2003	5,2	3,8	6,5
2004	5,0	3,7	6,9
2005	6,3	5,0	8,5
2006	7,3	5,6	10,2
2007	8,0	4,5	14,8
2008	5,4	0,2	15,7
2009	5,1	4,7	3,1
2010	4,0	3,4	2,9
2011	2,7	(0,3)	2,9
2012	3,6	2,8	2,3
2013	3,6	2,8	1,9
2014	5,5	6,0	2,2
2015	3,4	2,6	2,9
2016	3,4	2,0	4,5
2017	5,3	4,5	4,7

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai dodici mesi. Gli indici esprimono i livelli di redditività di ognuna delle diverse tipologie di investimento evidenziate.

Fig. 2.3 Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari¹³. Tuttavia i *trend* sono confrontabili.

La serie dei dati evidenzia come, a fronte della tendenziale crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007. Il 2008 rappresenta l'anno in cui i rendimenti delle due tipologie di investimento raggiungono la massima forbice a causa delle note difficoltà dei mercati finanziari, da un alto, e della massima distribuzione di dividendi da parte delle banche, dall'altro. A partire da tale anno il rendimento del patrimonio oscilla in una forbice tra il 2,7% e il 5,5%, con un minimo nel 2011 di 2,7% e un *trend* in ripresa dal 2012; il rendimento della conferitaria mostra un andamento in lieve ma costante crescita, mentre quello delle attività finanziarie risulta oscillare, con anni di rendimenti positivi seguiti da altri in calo fino a sfiorare lo zero, che

¹³ Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, i dati considerati sono quelli contabili e non di mercato, come per l'aggregato investimenti finanziari, per cui il numeratore non include le rivalutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione, ma solo quelle effettivamente conseguite, e il denominatore riflette il valore di bilancio della partecipazione. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

ben rappresenta la volatilità che ha caratterizzato i mercati in questi periodi relativamente recenti. Il 2017 è caratterizzato da un miglioramento dei tre indicatori che recuperano verso i livelli antecedenti il periodo di inizio della crisi finanziaria.

2.4.3 Le risorse destinate all'Attività istituzionale

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2017 è pari a 1.476,7 milioni di euro, corrispondente al 3,7% del patrimonio medio di periodo, e fa segnare un incremento di 638,5 milioni (+76,2%) rispetto all'Avanzo di 838,3 milioni del 2016; la sua incidenza sul totale dei proventi passa al 70,7% (61,8% nel 2016 e 68,6% nel 2015). La variazione dell'avanzo risente, come ovvio, del sensibile incremento dei proventi totali, mentre gli oneri aumentano di soli 8,5 milioni di euro, e quelli straordinari di 77,8 milioni di euro.

Se si analizza la situazione delle singole Fondazioni si trova la conferma di quanto era stato già rilevato in precedenza in sede di analisi dei proventi e cioè che il miglioramento dei risultati economici aggregati è, in realtà, un effetto diffuso fra le Fondazioni e non relativo a pochi casi. Infatti, se nel 2016 erano 70 le Fondazioni in avanzo per 969,9 milioni, una in pareggio e 17 quelle in disavanzo per 131,7 milioni, nel 2017 sono 77 quelle che registrano un risultato di esercizio positivo per complessivi 1.552,2 milioni di euro (con un avanzo il cui valore medio è aumentato da 13,9 milioni di euro a 20,2 e che per 57 di esse è in crescita), mentre 11 presentano un disavanzo per totali 75,5 milioni di euro.

L'aumento di 8,5 milioni degli oneri di gestione, passati da 239,2 milioni a 247,7 milioni di euro, è il risultato dell'incremento degli accantonamenti (+3,8 milioni), dei compensi ai consulenti esterni (+3,4 milioni), degli ammortamenti (+2,9 milioni), degli oneri generali (+0,5 milioni) e del costo del personale (+1,2 milioni), al netto della riduzione dei compensi agli organi (-1,3 milioni), delle commissioni di negoziazione (-0,5 milioni di euro) e del costo per gli interessi passivi (-1,7 milioni). Merita una apposita notazione la consistente crescita della voce relativa agli accantonamenti, variati da 29,8 a 33,6 milioni, in quanto non è composta unicamente da oneri operativi, poiché nella stessa vi trova evidenza anche una componente di natura finanziaria (correlata a possibili perdite di valore di strumenti finanziari) che cresce di 6,1 milioni (cioè da 23,0 a 29,1 milioni) mentre quella più squisitamente gestionale, relativa alla copertura di oneri futuri (in genere di natura fiscale e operativa) si riduce da 6,8 a 4,5 milioni. Il numero complessivo dei dipendenti è lievemente sceso da 1.014 a 1.010, con un costo medio che passa da 64,5 mila euro a 65,8 mila euro pro-capite, e un aumento della spesa complessiva da 65,4 milioni di euro a 66,5 milioni. Nel rinviare al successivo capitolo 3 per l'analisi della struttura operativa e la sua evoluzione, in questa sede preme porre in evidenza che il costo del personale è pari ad appena il 3% dei proventi.

Il contenimento delle spese di gestione dimostra l'attenzione con cui le Fondazioni operano per razionalizzare la struttura dei costi e ridurne così l'assorbimento delle risorse da destinare all'erogazione.

Per quanto riguarda l'aspetto tributario, va osservato che dai bilanci non si evince l'effettivo carico fiscale sostenuto dalle Fondazioni, poiché la normativa contabile impone di iscrivere in bilancio i proventi al netto delle imposte trattenute a titolo sostitutivo. L'analisi aggregata dei bilanci mostra che le imposte, dopo essere cresciute costantemente dal 2011 (sono passate da 22,5 milioni nel 2011 a 264,3 milioni nel 2016), hanno raggiunto i 269,9 milioni, stabilizzandosi su un livello simile a quello dell'esercizio passato. Tuttavia, se come rilevato, al dato di bilancio assommiamo anche le imposte che le Fondazioni scontano alla fonte, emerge che nel 2017 l'effettivo carico fiscale ha toccato la cifra record di 487 milioni (era di 354,6 milioni nel 2016), derivante, in particolare, per 278,6 milioni da imposte sostitutive e differite sui redditi degli investimenti finanziari, per 180,8 milioni dall'IRES, per 4,1 milioni dall'IMU e per 2,7 milioni dall'IRAP, limitandoci alle tipologie principali.

Attraverso le imposte corrisposte (sia quelle versate direttamente che quelle trattenute alla fonte), dunque, si potrebbe affermare che l'Erario costituisce, come si vede nel successivo capitolo 4, il "primo settore" di intervento delle Fondazioni, collocandosi per importo davanti a quello dell'Arte, Attività e Beni culturali cui sono destinati complessivamente 236,9 milioni di euro.

L'aumento così rilevante dell'imposizione fiscale negli anni è l'effetto di alcuni fattori sui quali merita soffermarsi anche se brevemente. Una prima ragione è da ricercarsi nel progressivo inasprimento, dal 12,5% al 26%, intercorso tra il 2012 e il 2014, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie.

Una seconda causa è stata l'aumento dal 5% al 77,74% della base imponibile dei dividendi incassati, introdotto con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014. Il provvedimento, varato a fine anno 2014, comportò, per quell'esercizio, un onere fiscale aggiuntivo di 100 milioni di euro che fu mitigato con il riconoscimento di un credito di imposta di pari importo, da fruire in via compensativa in tre rate annuali a partire dal 2016.

Dal 2015 la maggiore imposizione sui dividendi ha, invece, esplicito in pieno il proprio effetto, in quanto il riconoscimento del suddetto credito di imposta aveva valore solo per l'esercizio 2014.

Va menzionata, infine, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a far data dal 1 gennaio 2017, che potrebbe in parte spiegare perché il relativo importo registrato a bilancio in questo esercizio mostri una certa invarianza rispetto al 2016. Detta riduzione, tuttavia, dal 2018 sarà totalmente assorbita per effetto del decreto del 26 maggio 2017 che ha determinato un ampliamento della base imponibile dei dividendi dal 77,74% al 100%, e ciò determinerà un ulteriore inasprimento della tassazione in capo alle Fondazioni.

L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti al patrimonio e l'Attività istituzionale, nelle sue varie forme. In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza, per l'anno 2017, ha confermato, con il decreto dirigenziale del 9 marzo 2018, l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione e ha fissato al 15% l'aliquota massima

di accantonamento facoltativo alla “Riserva per l’integrità del patrimonio”. Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell’Avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l’entità dell’accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi. Per l’insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (incluso anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi) è pari a 474 milioni di euro, in aumento rispetto ai 244,5 milioni accantonati nel 2016 e anche ai 300,2 del 2015; tuttavia, se si considera che sono stati registrati 76 milioni di disavanzo residuo, gli accantonamenti a patrimonio, per l’intero sistema, raggiungono l’ammontare netto di 398 milioni, pari al 27% dell’Avanzo, con un miglioramento rispetto al precedente esercizio dove gli accantonamenti netti furono 196,8 milioni pari al 23,5%.

I dati dunque confermano quanto già emerso nel commento delle altre poste di bilancio e dimostrano che nel 2017 i positivi risultati di gestione hanno permesso alle Fondazioni, di rinforzare il patrimonio e, come si vedrà più in dettaglio, accantonare risorse per l’attività istituzionale.

All’Attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l’attività futura, sono stati destinati 1.078,7 milioni di euro (il 73% dell’Avanzo), rispetto ai 641,4 milioni (il 76,5% dell’Avanzo) del 2016.

Le considerazioni ora svolte fanno riferimento ai dati relativi all’aggregato delle poste di bilancio di tutte le Fondazioni; per le singole Fondazioni, viceversa, dal momento che il disavanzo dell’una non compensa l’accantonamento dell’altra, valgono le risultanze del proprio singolo bilancio.

I dati nel complesso, mostrano come, in media, la gestione abbia chiuso con un risultato molto positivo, anche in presenza di una crisi finanziaria che si sta lentamente e faticosamente allontanando e di una pressione fiscale che deriva da un regime di tassazione che di certo non favorisce l’attività erogativa, non tenendo in nessun conto la natura non profit delle Fondazioni di origine bancaria, come invece si è soliti vedere in altri Paesi, anche europei.

Le Fondazioni hanno da sempre seguito prudenti politiche di accantonamento delle risorse, ed è grazie ad esse che è stato loro possibile contenere in questi anni l’effetto negativo, a livello di attività erogativa, della diminuzione dei proventi. Tutto ciò è stato particolarmente evidente nel 2017 in cui, grazie ai positivi risultati di bilancio, le Fondazioni hanno effettuato importanti accantonamenti di risorse ai fondi per l’Attività istituzionale, con l’intendimento di ricostituirne le consistenze dopo gli ampi utilizzi intervenuti negli scorsi anni per assicurare il sostegno alle comunità di riferimento. Come sarà meglio evidenziato nel prosieguo di questo paragrafo, l’analisi dell’andamento del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni consente già ora di confermare la considerazione che precede, in quanto gli accantonamenti sono stati pari a 247 milioni (erano 62,6 milioni nel 2016, 93 nel 2015 e quasi 252 nel 2014) mentre i relativi utilizzi sono passati da 43 milioni nel 2014, a 168 milioni nel 2015 e a 285 milioni nel 2016, per ridiscendere a 58 milioni nel 2017.

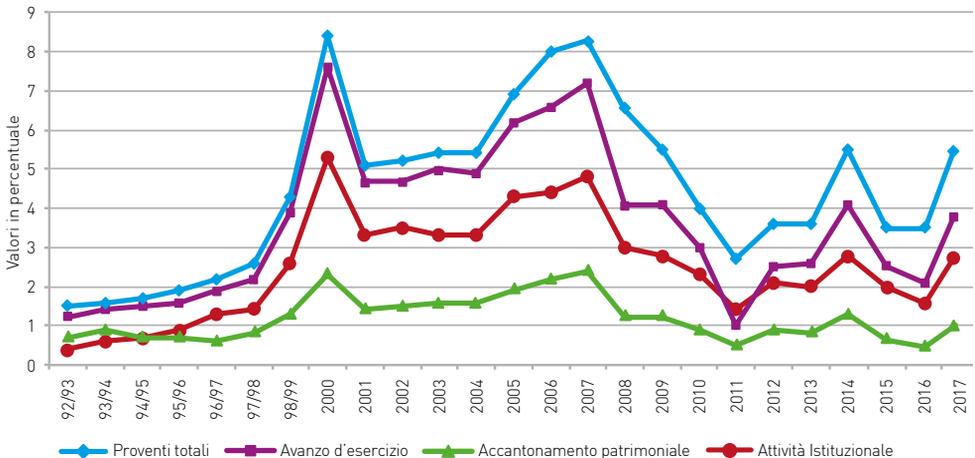
Una notazione particolare riguardo alla destinazione dell'Avanzo va fatta per le 77 Fondazioni che hanno chiuso la gestione con risultati positivi. Per queste l'incidenza degli accantonamenti patrimoniali è del 30,5% (era 33,9% nel 2016, 27,4% nel 2015, 31,3% nel 2014, 28,7% nel 2013, 29,9% nel 2012 e 27% nel 2011), mentre quella relativa all'Attività istituzionale risulta del 69,5% (era 66,1% nel 2016, 72,7% nel 2015, 68,3% nel 2014, 70,4% nel 2013, 69,2% nel 2012 e 71,8% nel 2011).

Nel 2017 si conferma una sostanziale continuità di ripartizione delle risorse disponibili fra patrimonio ed erogazioni, già consolidata nel tempo e solo lievemente influenzata dalle vicende economiche e finanziarie che, in generale, hanno caratterizzato gli anni passati.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93–2017 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nel grafico della Fig. 2.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'Avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio.

Nel 2008, primo anno del lungo periodo di crisi finanziaria tuttora perdurante, tutte le linee flettono sensibilmente fino a raggiungere un punto di minimo in corrispondenza del 2011, cui è seguita una ripresa nel 2014¹⁴, che costituisce un terzo picco nella serie, con una successiva flessione nel 2015, proseguita nel 2016, ed un cenno di ripresa nel 2017 che riporta gli indici ai livelli di quelli degli anni precedenti.

Fig. 2.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni in rapporto al Patrimonio medio



¹⁴ Il valore di picco del 2014 è da porre in relazione al risultato particolare registrato da una Fondazione in termini di rivalutazione degli strumenti finanziari.

L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2017, al netto dei 39,2 milioni di euro destinati *ex d.lgs. n. 117 del 2017*¹⁵ al Fondo Unico Nazionale per il sostegno dei Centri di Servizio per il Volontariato (erano 23,7 nel 2016) si attesta a 945,3 milioni di euro, con un calo del 6% rispetto a 1.007,0 dell'esercizio precedente¹⁶. Il deliberato complessivo (includendovi anche il predetto stanziamento per il finanziamento dei CSV) assomma a 984,6 milioni di euro rispetto a 1.030,7 milioni registrato nel 2016 (-46,1 milioni, pari a -4,5%), che corrisponde ad un tasso di erogazione del 2,5% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni, uguale a quello rilevato nel 2016 e migliore rispetto ai dati del periodo 2011 – 2015, con valori che oscillavano fra il 2,1 e il 2,3%.

A fronte della diminuzione del deliberato totale, va osservato che l'ammontare delle erogazioni liquidate, invece, cresce rispetto al 2016 passando da 900,9 milioni di euro a 962,6 milioni, come è evidenziato nel prospetto del rendiconto finanziario relativo all'aggregato delle Fondazioni nella Tab. n. 2.4.

Una nota particolare è opportuna a commento del dato relativo al deliberato complessivo, che anche quest'anno include il finanziamento del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", progetto di respiro nazionale, varato con l'egida del Governo¹⁷ che ha coinvolto la quasi totalità delle Fondazioni. Il programma, di durata triennale (2016-2018), è al suo secondo anno di realizzazione e ha comportato il versamento a questo fondo da parte delle Fondazioni aderenti di una somma totale di circa 120 milioni di euro per il 2017, che saranno utilizzati per dar vita ad iniziative finalizzate a contrastare la povertà educativa che affligge i minori.

A fronte dell'impegno finanziario di 120 milioni di euro, alle Fondazioni è stato riconosciuto un credito di imposta del 75% della somma versata, cioè di 90 milioni di euro.

Alla luce di questi dati si può osservare che l'andamento dell'Attività istituzionale registrata nel 2017 è stata orientata da una strategia, ormai consolidata presso le Fondazioni, che prevede, da un lato, di utilizzare il "cuscinetto" rappresentato dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni¹⁸ (che viene alimentato nei periodi di più alto reddito, come è avvenuto ad esempio nel 2017 e nel passato nel 2014) e, dall'altro, di tutelare il patrimonio, tramite un'accorta gestione degli investimenti e una misurata politica di accantonamenti, nei limiti consentiti dal flusso dei proventi e nel rispetto degli obblighi di erogazione e di presidio patrimoniale.

Avuto riguardo alla dinamica delle delibere complessive e alla loro articolazione, che viene sinteticamente rappresentata nella tabella che segue, si osserva che mentre le delibere a valere sulle risorse dell'esercizio corrente (cioè sul margine prodotto nell'anno) aumentano di 105

¹⁵ È il provvedimento normativo che ha riorganizzato il terzo settore e ha sostituito la legge 266/91.

¹⁶ I dati si ottengono dalla somma degli importi delle poste indicate con le lett. c), d) e g) degli schemi di Conto economico contenuti nelle tabelle 2.6.

¹⁷ Il Fondo è stato istituito con la legge del 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. "Legge di stabilità 2016") ai commi 392 e seguenti.

¹⁸ Tale posta di bilancio è inclusa nella voce "Fondi per l'attività di istituto" negli schemi di Stato Patrimoniale delle tabelle 2.5.

milioni e passano da 217,8 a 323 milioni di euro, quelle finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti invece diminuiscono da 789,2 a 622,3 milioni di euro¹⁹ (-166,5 milioni).

Come dapprima accennato, l'andamento della consistenza dei fondi accantonati negli anni precedenti è stato determinato dalla flessione dei proventi registrata negli esercizi passati e dalla scelta conseguente delle Fondazioni di attingere alle riserve accumulate a tale scopo. Il saldo tra accantonamento e utilizzo dei fondi istituzionali nell'anno in esame, è positivo per 223,2 milioni di euro e ciò conferma che, nel 2017, sono state accantonate più risorse di quante ne siano state utilizzate; in breve le Fondazioni, nell'esercizio in esame, hanno sì utilizzato i fondi, ma in misura minore rispetto al 2016, e hanno deciso di destinare quote dei maggiori redditi alla ricostituzione delle scorte utilizzate in passato, secondo una logica di accorta gestione.

È opportuno rammentare che da tempo ormai più della metà delle Fondazioni (e tale comportamento si sta sempre più diffondendo) commisurano la loro attività istituzionale sulla base delle risorse conseguite nell'esercizio precedente, mentre accantonano ai fondi quelle prodotte nell'anno, per alimentare l'attività istituzionale dell'esercizio successivo.

Tale modalità operativa costituisce, insieme alla politica di ricostituzione dei fondi di stabilizzazione utilizzati in passato, un ulteriore motivo per il quale le delibere del 2017 non hanno seguito la crescita dell'Avanzo, in quanto l'attività erogativa dell'anno è stata influenzata in molte Fondazioni dai risultati gestionali del 2016, che si era chiuso in modo non particolarmente positivo, mentre i risultati conseguiti nell'esercizio in esame dovrebbero tradursi in maggiori erogazioni nel corso del 2018.

Tradotto in estrema sintesi in forma numerica questo andamento trova rappresentazione nei due seguenti prospetti, il primo dei quali evidenzia la destinazione delle risorse prodotte nel 2017 raffrontate al 2016, il secondo, invece, spiega la variazione delle delibere assunte nell'anno.

¹⁹ In questo importo è confluito anche il valore del credito di imposta riconosciuto a fronte dei versamenti relativi al progetto "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

Destinazione dell'Avanzo d'esercizio rispetto all'anno precedente (in milioni di Euro)	2017	2016	Δ
Avanzo d'esercizio	1.476,7	838,3	638,4
A patrimonio:	398,0	196,8	201,2
Copertura disavanzi pregressi	86,2	2,2	84,0
Accantonamenti al patrimonio	387,8	242,2	145,6
Avanzo residuo	(76,0)	(47,6)	(28,4)
All'attività istituzionale (dell'esercizio e futura):	1.078,7	641,4	437,3
Delibere su risorse esercizio corrente	323,0	217,8	105,2
Accantonamento Fondo Volontariato di legge	39,2	23,7	15,5
Acc.ti ai fondi per l'attività istituzionale futura	716,5	399,9	316,6

Nota: le differenze possono derivare dall'arrotondamento dei valori.

Variazione delle erogazioni deliberate rispetto all'anno precedente	Mil. Euro
Variazioni delle delibere dell'esercizio	(46,1)
Delibere su risorse esercizio corrente	105,2
Delibere per Volontariato L. 117/17	15,5
Delibere su risorse degli anni precedenti	(166,8)

L'esame dei risultati economici e patrimoniali della gestione svoltasi nell'esercizio 2017 può essere completata con l'analisi del rendiconto finanziario riferito all'aggregato delle Fondazioni che viene proposto nella successiva tabella.

Tab. 2.4 - Rendiconto finanziario delle Fondazioni

Fondazioni bancarie		
<i>Rendiconto finanziario Raffronto 2017-2016</i>	2017	2016
<i>Avanzo/disavanzo dell'esercizio</i>	1.476,7	838,2
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	201,3	(13,2)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(545,2)	(155,9)
Riv.ne (sval) att.non fin	(1,3)	(8,8)
Ammortamenti	22,5	19,5
<i>Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)</i>	1.844,5	1.035,7
Variazione crediti	(45,3)	(164,1)
Variazione ratei e risconti attivi	(6,9)	(8,4)
Variazione fondo rischi e oneri	(41,8)	(58,7)
Variazione fondo TFR	0,8	0,2
Variazione debiti	(373,3)	(800,2)
Variazione ratei e risconti passivi	(1,4)	0,6
<i>A) Av./dis. della gestione operativa (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)</i>	1.480,9	350,1
Fondi erogativi	5.582,9	5.466,8
Fondi erogativi anno precedente	5.466,8	5.726,3
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	323,0	217,8
Acc.to al volont. [L.266/91]	39,2	23,7
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	716,5	399,9
<i>B) Attività istituzionale (>0 assorbe liquidità per erogazioni pagate; <0 genera liquidità per fondi netti accantonati)</i>	962,6	900,9
Imm.ni materiali e imm.li	2.230,4	2.197,3
Ammortamenti	22,5	19,5
Riv/sval attività non finanziarie	(1,3)	(8,8)
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	2.254,1	2.225,6
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	2.197,3	2.063,1

<i>Variazione imm.ni materiali e imm.li</i>	56,9	162,6
Imm.ni finanziarie	28.754,9	29.532,8
Riv/sval imm.ni finanziarie	(545,2)	(155,9)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval..	29.300,2	29.688,7
Imm.ni finanziarie anno precedente	29.532,8	28.040,4
<i>Variazione imm.ni fin.rie</i>	(232,6)	1.648,2
Strum. fin.ri non imm.ti	13.038,8	12.062,3
Riv./sval. Strum. fin.ri non imm.ti	201,3	(13,2)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	12.837,6	12.075,5
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	12.062,3	15.558,4
<i>Variazione strum. fin.ri non imm.ti</i>	775,3	(3.482,9)
<i>Variazione altre attività</i>	(0,6)	(112,5)
<i>Variazione netta investimenti (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)</i>	598,9	(1.784,6)
Patrimonio netto	39.751,8	39.661,6
Copertura disavanzi pregressi	86,2	2,2
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	293,5	177,6
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	94,3	64,6
Avanzo/disavanzo residuo	(76,0)	(47,7)
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	39.353,7	39.464,8
Patrimonio netto dell'anno precedente	39.661,6	40.752,4
<i>Variazione del patrimonio non derivante dal risultato della gestione (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)</i>	(307,9)	(1.287,5)
C) Variazione investimenti e patrimonio (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)	906,9	(497,1)
D) Liquidità generata (>0)/ assorbita (<0) dalla gestione (A+B+C)	(388,6)	(53,7)
E) Disponibilità liquide all'1/1	2.002,9	2.056,6
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.614,3	2.002,9

Il rendiconto finanziario mette chiaramente in evidenza i fenomeni economici e patrimoniali che hanno caratterizzato la gestione del 2017: l'Avanzo al netto delle componenti non finanziarie (rivalutazioni/svalutazioni e ammortamenti) di 1.844,5 milioni di euro è stato utilizzato per il rimborso di partite debitorie al netto delle quali residuano 1.480,9 milioni di euro. Tali somme hanno ampiamente coperto l'esborso per le erogazioni pari a 962,6 milioni di euro lasciando una disponibilità di 518,3 milioni.

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti si noterà che questi aumentano di 832,1 milioni in parte compensati dalla diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie per 232,6 milioni, quindi con un assorbimento netto di risorse pari a 598,9 milioni di euro ("Variazione netta di investimenti" nel prospetto).

La riduzione delle giacenze di liquidità per complessivi 388,6 milioni è stata determinata per 80,6 milioni dalla copertura del fabbisogno di risorse per i nuovi investimenti non coperto dal flusso netto della gestione (cioè pari alla differenza fra i 598,9 milioni di nuovi investimenti e i 518,3 milioni che residuano dall'avanzo) e dalla riduzione di risorse patrimoniali per 307,9 milioni di euro ("Variazione del patrimonio non derivante dal risultato della gestione", nel prospetto).

Il confronto con il 2016 mette in evidenza il miglioramento della situazione gestionale del 2017 grazie all'apporto di risorse derivante dal consistente Avanzo della gestione che ha consentito, a differenza dell'anno precedente, non solo di poter liquidare le erogazioni, ma anche di coprire, in parte, i nuovi investimenti in attività finanziarie, che sono stati effettuati anche con l'impiego di disponibilità liquide, sulla base di progetti di investimento e di una efficiente allocazione delle risorse.

Per una analisi dei dati economicogestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di Stato patrimoniale e di Conto economico in calce a questo capitolo.

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Avvertenza

L'eventuale disallineamento tra i valori percentuali esposti nelle tabelle e il totale 100 deriva dall'arrotondamento al 1° decimale dei suddetti valori, operato in via automatica in fase di elaborazione.

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Sistema Fondazioni

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.230,4	4,8	2.197,3	4,7
Attività finanziarie:	41.831,7	90,7	41.657,7	89,9
- partecipazioni nella conferitaria	12.203,9	26,5	13.494,8	29,1
- partecipazioni in altre società	5.603,7	12,1	5.037,1	10,9
- partecipazioni in società strumentali	1.017,2	2,2	1.025,7	2,2
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	23.006,9	49,9	22.100,1	47,7
Crediti, ratei e risconti attivi	416,1	0,9	443,7	1,0
Disponibilità liquide	1.614,3	3,5	2.002,9	4,3
Altre attività	45,5	0,1	46,0	0,1
Totale dell'attivo	46.137,9	100,0	46.347,5	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	39.751,8	86,2	39.661,6	85,6
Fondi per l'attività d'istituto	3.949,3	8,6	3.726,1	8,0
Fondi per rischi ed oneri	487,4	1,1	529,2	1,1
Erogazioni deliberate	1.554,0	3,4	1.661,0	3,6
Fondo per il volontariato di legge	79,6	0,2	79,7	0,2
Altre passività	315,9	0,7	689,8	1,5
Totale del passivo	46.137,9	100,0	46.347,5	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Piccole

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	118,1	21,9	115,4	20,0
Attività finanziarie:	388,4	71,9	408,7	70,7
- partecipazioni nella conferitaria	67,5	12,5	126,9	22,0
- partecipazioni in altre società	36,6	6,8	40,0	6,9
- partecipazioni in società strumentali	18,7	3,5	14,9	2,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	265,6	49,2	227,0	39,3
Crediti, ratei e risconti attivi	7,9	1,5	14,6	2,5
Disponibilità liquide	19,0	3,5	32,9	5,7
Altre attività	6,8	1,3	6,2	1,1
Totale dell'attivo	540,1	100,0	577,8	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	425,7	78,8	457,4	79,2
Fondi per l'attività d'istituto	51,1	9,5	50,4	8,7
Fondi per rischi ed oneri	31,9	5,9	31,1	5,4
Erogazioni deliberate da liquidare	7,1	1,3	6,6	1,1
Fondo per il volontariato di legge	0,5	0,1	0,6	0,1
Altre passività	23,9	4,4	31,6	5,5
Totale del passivo	540,1	100,0	577,8	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Piccole

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	119,3	8,7	112,4	7,6
Attività finanziarie:	1.154,5	83,9	1.201,5	81,1
- partecipazioni nella conferitaria	123,3	9,0	186,0	12,6
- partecipazioni in altre società	98,7	7,2	105,4	7,1
- partecipazioni in società strumentali	20,8	1,5	30,3	2,0
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	911,7	66,2	879,8	59,4
Crediti, ratei e risconti attivi	17,7	1,3	22,3	1,5
Disponibilità liquide	82,6	6,0	143,1	9,7
Altre attività	2,6	0,2	2,3	0,2
Totale dell'attivo	1.376,8	100,0	1.481,6	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	1.184,3	86,0	1.212,8	81,9
Fondi per l'attività d'istituto	119,0	8,6	106,4	7,2
Fondi per rischi ed oneri	32,3	2,3	37,2	2,5
Erogazioni deliberate da liquidare	28,5	2,1	35,6	2,4
Fondo per il volontariato di legge	1,7	0,1	1,7	0,1
Altre passività	10,9	0,8	88,0	5,9
Totale del passivo	1.376,8	100,0	1.481,6	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medie

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	282,3	9,6	303,7	10,3
Attività finanziarie:	2.465,3	83,4	2.440,5	82,5
- partecipazioni nella conferitaria	415,1	14,0	492,4	16,6
- partecipazioni in altre società	298,8	10,1	348,6	11,8
- partecipazioni in società strumentali	60,0	2,0	36,4	1,2
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.691,4	57,2	1.563,1	52,8
Crediti, ratei e risconti attivi	27,8	0,9	28,8	1,0
Disponibilità liquide	175,3	5,9	183,0	6,2
Altre attività	4,1	0,1	2,3	0,1
Totale dell'attivo	2.954,8	100,0	2.958,4	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	2.566,9	86,9	2.597,4	87,8
Fondi per l'attività d'istituto	277,9	9,4	227,5	7,7
Fondi per rischi ed oneri	20,0	0,7	21,1	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	51,5	1,7	64,9	2,2
Fondo per il volontariato di legge	3,9	0,1	3,5	0,1
Altre passività	34,6	1,2	44,0	1,5
Totale del passivo	2.954,8	100,0	2.958,4	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-Grandi

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	528,3	9,6	398,7	7,1
Attività finanziarie:	4.471,9	81,2	4.639,3	83,2
- partecipazioni nella conferitaria	774,9	14,1	899,9	16,1
- partecipazioni in altre società	894,4	16,2	841,8	15,1
- partecipazioni in società strumentali	369,2	6,7	363,1	6,5
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.433,3	44,2	2.534,5	45,4
Crediti, ratei e risconti attivi	110,3	2,0	69,4	1,2
Disponibilità liquide	395,6	7,2	469,5	8,4
Altre attività	1,1	0,0	1,2	0,0
Totale dell'attivo	5.507,3	100,0	5.578,1	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	4.838,2	87,9	4.886,7	87,6
Fondi per l'attività d'istituto	424,6	7,7	453,4	8,1
Fondi per rischi ed oneri	51,2	0,9	54,6	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	107,5	2,0	116,3	2,1
Fondo per il volontariato di legge	7,7	0,1	7,4	0,1
Altre passività	78,0	1,4	59,7	1,1
Totale del passivo	5.507,3	100,0	5.578,1	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Grandi

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.182,4	3,3	1.267,1	3,5
Attività finanziarie:	33.351,6	93,3	32.967,6	92,2
- partecipazioni nella conferitaria	10.823,1	30,3	11.789,7	33,0
- partecipazioni in altre società	4.275,1	12,0	3.701,3	10,4
- partecipazioni in società strumentali	548,5	1,5	581,0	1,6
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	17.704,8	49,5	16.895,6	47,3
Crediti, ratei e risconti attivi	252,4	0,7	308,4	0,9
Disponibilità liquide	941,8	2,6	1.174,3	3,3
Altre attività	30,8	0,1	34,1	0,1
Totale dell'attivo	35.758,9	100,0	35.751,6	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	30.736,7	86,0	30.507,3	85,3
Fondi per l'attività d'istituto	3.076,7	8,6	2.888,4	8,1
Fondi per rischi ed oneri	352,0	1,0	385,2	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	1.359,3	3,8	1.437,6	4,0
Fondo per il volontariato di legge	65,7	0,2	66,5	0,2
Altre passività	168,5	0,5	466,5	1,3
Totale del passivo	35.758,9	100,0	35.751,6	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Ovest

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	249,6	1,2	235,8	1,1
Attività finanziarie:	20.149,4	96,0	19.913,9	96,1
- partecipazioni nella conferitaria	6.173,5	29,4	6.565,4	31,7
- partecipazioni in altre società	2.859,8	13,6	2.566,5	12,4
- partecipazioni in società strumentali	377,9	1,8	352,7	1,7
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	10.738,2	51,1	10.429,3	50,3
Crediti, ratei e risconti attivi	147,0	0,7	151,6	0,7
Disponibilità liquide	423,3	2,0	398,3	1,9
Altre attività	26,2	0,1	25,0	0,1
Totale dell'attivo	20.995,5	100,0	20.724,7	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	18.473,1	88,0	18.170,8	87,7
Fondi per l'attività d'istituto	1.374,5	6,5	1.183,4	5,7
Fondi per rischi ed oneri	203,1	1,0	214,6	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	810,1	3,9	859,1	4,1
Fondo per il volontariato di legge	34,7	0,2	32,0	0,2
Altre passività	100,1	0,5	264,8	1,3
Totale del passivo	20.995,5	100,0	20.724,7	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Est

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	997,2	7,5	1.014,7	7,4
Attività finanziarie:	11.512,5	86,9	11.555,3	84,6
- partecipazioni nella conferitaria	4.419,4	33,4	5.156,1	37,8
- partecipazioni in altre società	1.497,2	11,3	1.184,7	8,7
- partecipazioni in società strumentali	374,4	2,8	405,6	3,0
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.221,5	39,4	4.808,9	35,2
Crediti, ratei e risconti attivi	159,7	1,2	133,5	1,0
Disponibilità liquide	569,0	4,3	941,7	6,9
Altre attività	9,3	0,1	11,6	0,1
Totale dell'attivo	13.247,7	100,0	13.656,8	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	11.025,8	83,2	11.238,4	82,3
Fondi per l'attività d'istituto	1.494,8	11,3	1.468,8	10,8
Fondi per rischi ed oneri	148,7	1,1	179,3	1,3
Erogazioni deliberate da liquidare	421,1	3,2	469,1	3,4
Fondo per il volontariato di legge	27,4	0,2	26,4	0,2
Altre passività	129,8	1,0	274,9	2,0
Totale del passivo	13.247,7	100,0	13.656,8	100,0

Tab. 2.5 STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Centro

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	817,3	8,5	785,0	8,1
Attività finanziarie:	8.166,5	84,8	8.189,1	84,4
- partecipazioni nella conferitaria	1.129,6	11,7	1.298,4	13,4
- partecipazioni in altre società	951,7	9,9	995,1	10,2
- partecipazioni in società strumentali	107,5	1,1	113,4	1,2
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	5.977,7	62,0	5.782,3	59,6
Crediti, ratei e risconti attivi	82,4	0,9	121,0	1,2
Disponibilità liquide	558,1	5,8	603,8	6,2
Altre attività	9,6	0,1	9,1	0,1
Totale dell'attivo	9.633,9	100,0	9.708,0	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	8.264,8	85,8	8.269,6	85,2
Fondi per l'attività d'istituto	905,7	9,4	914,6	9,4
Fondi per rischi ed oneri	109,4	1,1	112,3	1,2
Erogazioni deliberate da liquidare	273,4	2,8	280,7	2,9
Fondo per il volontariato di legge	13,4	0,1	16,4	0,2
Altre passività	67,3	0,7	114,4	1,2
Totale del passivo	9.633,9	100,0	9.708,0	100,0

Tab. 2.5 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Sud

ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	166,3	7,4	161,7	7,2
Attività finanziarie:	2.003,3	88,6	1.999,3	88,5
- partecipazioni nella conferitaria	481,4	21,3	474,8	21,0
- partecipazioni in altre società	295,0	13,0	290,9	12,9
- partecipazioni in società strumentali	157,3	7,0	154,0	6,8
- strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.069,6	47,3	1.079,6	47,8
Crediti, ratei e risconti attivi	26,9	1,2	37,5	1,7
Disponibilità liquide	64,0	2,8	59,1	2,6
Altre attività	0,4	0,0	0,4	0,0
Totale dell'attivo	2.260,8	100,0	2.258,0	100,0
PASSIVO	31/12/2017		31/12/2016	
Patrimonio netto	1.988,2	87,9	1.982,8	87,8
Fondi per l'attività d'istituto	174,3	7,7	159,4	7,1
Fondi per rischi ed oneri	26,2	1,2	23,0	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	49,4	2,2	52,1	2,3
Fondo per il volontariato di legge	4,0	0,2	4,9	0,2
Altre passività	18,7	0,8	35,8	1,6
Totale del passivo	2.260,8	100,0	2.258,0	100,0

Tab.2.6 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	272,0	13,0	104,3	7,7
Dividendi e proventi assimilati	1.392,4	66,7	1.047,0	77,1
Interessi e proventi assimilati	119,6	5,7	142,8	10,5
Risultato gestione strumenti finanziari	13,9	0,7	(51,7)	(3,8)
Altri proventi e proventi straordinari	289,6	13,9	114,8	8,5
Totale proventi	2.087,4	100,0	1.357,2	100,0
Oneri (*)	247,7	11,9	239,2	17,6
di cui per gli organi statutari	37,5	1,8	38,8	2,9
Imposte	269,9	12,9	264,3	19,5
Oneri straordinari	93,1	4,5	15,3	1,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.476,7	70,7	838,3	61,8
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	86,2	5,8	2,2	0,3
Accantonamenti al Patrimonio:	387,8	26,3	242,2	28,9
a) alla riserva obbligatoria	293,5	19,9	177,6	21,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	94,3	6,4	64,6	7,7
Attività istituzionale:	1.078,7	73,0	641,4	76,5
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	323,0	21,9	217,8	26,0
d) Accantonamento al volontariato di legge	39,3	2,7	23,7	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	716,4	48,5	399,9	47,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(76,0)	(5,1)	(47,6)	(5,7)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	622,3		789,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	984,5		1.030,7	

(*) La posta 2017 include € 29 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 10,5%. Nel 2016 l'accantonamento era di € 23 mil. e l'indice rettificato era 15,9%

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Piccole

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2,3	14,3	2,3	22,1
Dividendi e proventi assimilati	3,7	23,5	6,6	64,6
Interessi e proventi assimilati	3,1	19,5	2,9	28,5
Risultato gestione strumenti finanziari	5,4	34,1	(4,2)	(41,3)
Altri proventi e proventi straordinari	1,4	8,6	2,7	26,1
Totale proventi	15,7	100,0	10,3	100,0
Oneri (*)	9,4	59,9	10,6	102,7
di cui per gli organi statutari	1,6	10,0	1,8	17,1
Imposte	2,1	13,3	2,0	19,0
Oneri straordinari	0,9	5,7	0,6	5,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	3,3	21,1	(2,8)	(27,3)
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	1,8	53,0	0,2	(6,6)
Accantonamenti al Patrimonio:	0,9	28,4	1,1	(38,9)
a) alla riserva obbligatoria	0,9	27,8	1,1	(38,4)
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,0	0,6	0,0	(0,4)
Attività istituzionale:	3,4	101,0	4,0	(143,3)
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	0,8	25,6	2,7	(94,6)
d) Accantonamento al volontariato di legge	0,1	4,4	0,1	(5,1)
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	2,4	71,0	1,2	(43,6)
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(2,7)	(82,5)	(8,1)	288,7
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	4,8		5,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	5,8		8,7	

(*) La posta 2017, come quella del 2016, non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-piccole

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	8,4	23,5	5,4	16,2
Dividendi e proventi assimilati	18,6	52,0	15,6	47,1
Interessi e proventi assimilati	8,0	22,5	9,6	28,9
Risultato gestione strumenti finanziari	(4,8)	(13,4)	0,8	2,3
Altri proventi e proventi straordinari	5,5	15,4	1,8	5,4
Totale proventi	35,7	100,0	33,1	100,0
Oneri (*)	17,2	48,1	17,0	51,3
di cui per gli organi statutari	3,6	10,0	4,0	12,2
Imposte	4,0	11,2	4,2	12,6
Oneri straordinari	0,5	1,3	0,2	0,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	14,1	39,4	11,8	35,5
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	5,3	38,0	0,5	4,1
Accantonamenti al Patrimonio:	5,7	40,8	5,4	45,5
a) alla riserva obbligatoria	4,9	34,9	4,9	41,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,8	5,9	0,5	4,1
Attività istituzionale:	18,2	129,6	14,9	126,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	2,9	20,5	2,8	24,1
d) Accantonamento al volontariato di legge	0,7	5,0	0,7	5,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	14,6	104,1	11,4	97,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(15,3)	(108,4)	(9,0)	(76,4)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	16,5		18,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo [c+d+g]	20,1		21,8	

(*) La posta 2017, come quella del 2016, non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medie

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	4,3	3,7	3,2	17,4
Dividendi e proventi assimilati	42,6	36,0	47,5	254,9
Interessi e proventi assimilati	33,0	27,9	25,4	136,0
Risultato gestione strumenti finanziari	7,8	6,6	(65,0)	(348,7)
Altri proventi e proventi straordinari	30,6	25,9	7,5	40,4
Totale proventi	118,3	100,0	18,6	100,0
Oneri (*)	26,5	22,4	26,1	140,2
di cui per gli organi statutari	7,7	6,5	6,1	32,9
Imposte	14,4	12,2	12,0	64,2
Oneri straordinari	2,4	2,0	3,0	16,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	75,0	63,4	(22,5)	(120,5)
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	0,0	0,0	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	21,2	28,3	12,6	(56,1)
a) alla riserva obbligatoria	15,6	20,8	9,1	(40,5)
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	5,6	7,5	3,5	(15,6)
Attività istituzionale:	56,5	75,4	32,8	(146,2)
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	9,7	13,0	9,8	(43,5)
d) Accantonamento al volontariato di legge	2,1	2,8	1,2	(5,4)
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	44,7	59,6	21,9	(97,3)
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(2,7)	(3,7)	(67,9)	302,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	41,6		49,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	53,4		60,0	

(*) La posta 2017 include € 2 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 20,7%. Nel 2016 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-grandi

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	11,8	6,3	4,4	2,5
Dividendi e proventi assimilati	196,8	104,4	110,8	61,9
Interessi e proventi assimilati	20,0	10,6	35,9	20,0
Risultato gestione strumenti finanziari	(202,4)	(107,4)	16,2	9,1
Altri proventi e proventi straordinari	162,2	86,0	11,8	6,6
Totale proventi	188,5	100,0	179,2	100,0
Oneri (*)	52,5	27,9	41,9	23,4
di cui per gli organi statutari	7,3	3,9	7,9	4,4
Imposte	25,9	13,7	29,3	16,4
Oneri straordinari	13,8	7,3	8,5	4,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	96,2	51,1	99,5	55,5
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	9,3	9,6	1,6	1,6
Accantonamenti al Patrimonio:	35,6	37,0	25,6	25,7
a) alla riserva obbligatoria	28,4	29,6	20,6	20,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	7,1	7,4	5,0	5,0
Attività istituzionale:	106,7	110,9	77,2	77,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	17,1	17,8	23,5	23,6
d) Accantonamento al volontariato di legge	3,8	3,9	2,8	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	85,7	89,1	51,0	51,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(55,3)	(57,5)	(4,9)	(4,9)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	75,0		72,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo [c+d+g]	95,9		98,8	

(*) La posta 2017 include € 9 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 23,3%. Nel 2016 l'accantonamento era di € 1 mil. e l'indice rettificato era 23,1%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Grandi

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	245,2	14,2	89,0	8,0
Dividendi e proventi assimilati	1.130,8	65,4	866,4	77,6
Interessi e proventi assimilati	55,4	3,2	69,1	6,2
Risultato gestione strumenti finanziari	207,9	12,0	0,6	0,1
Altri proventi e proventi straordinari	90,0	5,2	90,9	8,1
Totale proventi	1.729,3	100,0	1.115,9	100,0
Oneri (*)	142,0	8,2	143,7	12,9
di cui per gli organi statutari	17,4	1,0	19,0	1,7
Imposte	223,6	12,9	216,9	19,4
Oneri straordinari	75,5	4,4	3,0	0,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.288,2	74,5	752,3	67,4
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	69,9	5,4	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	324,4	25,2	197,6	26,3
a) alla riserva obbligatoria	243,7	18,9	142,0	18,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	80,7	6,3	55,6	7,4
Attività istituzionale:	893,9	69,4	512,5	68,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	292,4	22,7	179,0	23,8
d) Accantonamento al volontariato di legge	32,5	2,5	18,9	2,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	569,0	44,2	314,5	41,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	42,2	5,6
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	484,4		643,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	809,3		841,4	

(*) (*) La posta 2017 include € 18 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 7,1%. Nel 2016 l'accantonamento era di € 22 mil. e l'indice rettificato era 10,9%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Ovest

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	234,8	22,6	83,1	12,9
Dividendi e proventi assimilati	581,6	56,0	487,8	75,9
Interessi e proventi assimilati	17,2	1,7	29,3	4,6
Risultato gestione strumenti finanziari	163,8	15,8	(39,3)	(6,1)
Altri proventi e proventi straordinari	41,2	4,0	81,9	12,7
Totale proventi	1.038,6	100,0	642,8	100,0
Oneri (*)	66,6	6,4	70,8	11,0
di cui per gli organi statutari	9,8	0,9	10,5	1,6
Imposte	144,2	13,9	135,7	21,1
Oneri straordinari	5,6	0,5	8,7	1,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	822,1	79,2	427,6	66,5
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	70,2	8,5	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	175,0	21,3	103,4	24,2
a) alla riserva obbligatoria	150,7	18,3	75,8	17,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	24,3	3,0	27,6	6,5
Attività istituzionale:	577,9	70,3	271,3	63,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	270,9	32,9	162,1	37,9
d) Accantonamento al volontariato di legge	20,1	2,4	10,1	2,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	286,9	34,9	99,1	23,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(1,0)	(0,1)	52,9	12,4
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	201,4		338,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	492,3		510,4	

(*) Nel 2017 non sono stati effettuati accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).
Nel 2016 l'accantonamento era di € 4 mil. e l'indice rettificato era 10,4%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Est

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	14,0	2,4	6,7	1,9
Dividendi e proventi assimilati	536,6	90,3	322,2	93,2
Interessi e proventi assimilati	34,1	5,7	40,8	11,8
Risultato gestione strumenti finanziari	(188,3)	(31,7)	(35,8)	(10,4)
Altri proventi e proventi straordinari	198,1	33,3	11,8	3,4
Totale proventi	594,5	100,0	345,7	100,0
Oneri (*)	85,0	14,3	72,5	21,0
di cui per gli organi statutari	11,9	2,0	12,5	3,6
Imposte	73,7	12,4	67,2	19,4
Oneri straordinari	70,6	11,9	3,5	1,0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	365,2	61,4	202,6	58,6
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	5,9	1,6	0,0	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	127,8	35,0	80,5	39,8
a) alla riserva obbligatoria	82,8	22,7	56,2	27,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	45,0	12,3	24,4	12,0
Attività istituzionale:	286,0	78,3	200,5	99,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	17,0	4,7	17,0	8,4
d) Accantonamento al volontariato di legge	11,0	3,0	7,5	3,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	257,9	70,6	176,1	86,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(54,6)	(14,9)	(78,5)	(38,8)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	221,3		245,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	249,4		270,3	

(*) La posta 2017 include € 15 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 11,8%. Nel 2016 l'accantonamento era di € 4 mil. e l'indice rettificato era 19,7%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	21,6	5,9	13,4	4,5
Dividendi e proventi assimilati	234,7	64,3	204,2	68,3
Interessi e proventi assimilati	46,7	12,8	50,1	16,7
Risultato gestione strumenti finanziari	29,3	8,0	13,6	4,6
Altri proventi e proventi straordinari	33,0	9,0	17,8	5,9
Totale proventi	365,3	100,0	299,1	100,0
Oneri (*)	74,0	20,3	79,4	26,6
di cui per gli organi statutari	10,4	2,8	11,9	4,0
Imposte	43,0	11,8	51,8	17,3
Oneri straordinari	14,6	4,0	2,6	0,9
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	233,7	64,0	165,3	55,3
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	7,7	3,3	1,6	1,0
Accantonamenti al Patrimonio:	72,2	30,9	48,1	29,1
a) alla riserva obbligatoria	48,6	20,8	37,1	22,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	23,6	10,1	11,0	6,6
Attività istituzionale:	171,0	73,1	137,6	83,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	14,9	6,4	20,3	12,3
d) Accantonamento al volontariato di legge	6,6	2,8	5,0	3,0
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	149,5	63,9	112,3	67,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(17,2)	(7,3)	(22,0)	(13,3)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	179,2		179,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	200,7		204,6	

(*) La posta 2017 include € 9 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 17,9%. Nel 2016 l'accantonamento era di € 14 mil. e l'indice rettificato era 21,7%.

Tab. 2.6 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud

	2017		2016	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1,6	1,8	1,0	1,4
Dividendi e proventi assimilati	39,3	44,2	32,8	47,2
Interessi e proventi assimilati	21,6	24,3	22,6	32,5
Risultato gestione strumenti finanziari	9,1	10,3	9,8	14,1
Altri proventi e proventi straordinari	17,3	19,4	3,3	4,8
Totale proventi	89,0	100,0	69,5	100,0
Oneri (*)	22,0	24,7	16,6	23,8
di cui per gli organi statutari	5,4	6,1	3,9	5,7
Imposte	9,0	10,1	9,6	13,8
Oneri straordinari	2,2	2,5	0,6	0,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	55,7	62,6	42,8	61,6
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	2,4	4,2	0,6	1,5
Accantonamenti al Patrimonio:	12,8	23,0	10,2	23,8
a) alla riserva obbligatoria	11,4	20,4	8,5	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,4	2,6	1,7	4,0
Attività istituzionale:	43,8	78,6	32,0	74,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	20,2	36,2	18,4	43,1
d) Accantonamento al volontariato di legge	1,5	2,7	1,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	22,1	39,7	12,4	29,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(3,3)	(5,8)	(0,1)	(0,0)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	20,5		25,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	42,2		45,3	

(*) La posta 2017 include € 6 mil. per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe 18,2%. Nel 2016 l'accantonamento non era stato effettuato.

Tab. 2.7 – Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale – Gruppi dimensionali (euro)

N°	N° NEL GRUPPO	FONDAZIONE	PATRIMONIO 2017	GRUPPI DIMENSIONALI
1	1	Fondazione C.R. Province Lombarde	6.956.153.706	Fondazioni Grandi n. 18
2	2	Compagnia di San Paolo	6.013.991.263	
3	3	Fondazione C.R. Torino	2.191.981.894	
4	4	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.986.469.538	
5	5	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	1.811.902.911	
6	6	Fondazione C.R. Firenze	1.655.363.681	
7	7	Fondazione Roma	1.496.230.597	
8	8	Fondazione C.R. Cuneo	1.319.421.896	
9	9	Fondazione C.R. Lucca	1.193.287.183	
10	10	Fondazione C.R. Parma	1.010.617.555	
11	11	Fondazione di Sardegna	906.923.056	
12	12	Fondazione C.R. Modena	812.620.994	
13	13	Fondazione C.R. Bologna	801.190.955	
14	14	Fondazione C.R. Bolzano	640.676.144	
15	15	Fondazione Pisa	515.449.600	
16	16	Fondazione C.R. Perugia	510.347.215	
17	17	Fondazione B.M. Lombardia	471.717.852	
18	18	Fondazione C.R. Forlì	442.349.585	
19	1	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	434.306.847	Fondazioni Medio-grandi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	399.007.594	
21	3	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	392.046.668	
22	4	Fondazione di Venezia	357.744.409	
23	5	Fondazione di Piacenza e Vigevano	354.347.789	
24	6	Fondazione Friuli	308.979.921	
25	7	Fondazione Cassamarca	308.422.598	
26	8	Fondazione C.R. Carpi	277.323.576	
27	9	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	269.839.112	
28	10	Fondazione M. Bologna e Ravenna	231.435.472	
29	11	Fondazione C.R. Biella	225.064.390	
30	12	Fondazione Sicilia	221.329.794	
31	13	Fondazione C.R. Tortona	217.859.241	
32	14	Fondazione C.R. Trieste	213.700.421	
33	15	Fondazione C.R. Asti	212.752.130	
34	16	Fondazione Livorno	208.189.242	
35	17	Fondazione C.R. Alessandria	205.874.640	

36	1	Fondazione Pescarabruzzo	205.328.381	Fondazioni Medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Terni e Narni	200.473.565	
38	3	Fondazione C.R. della Spezia	188.887.685	
39	4	Fondazione C.R. Gorizia	177.660.415	
40	5	Fondazione C.R. Ravenna	156.687.499	
41	6	Fondazione C.R. Volterra	152.933.075	
42	7	Fondazione C.R. L'Aquila	146.374.917	
43	8	Fondazione C.R. Imola	145.935.896	
44	9	Fondazione C.R. Reggio Emilia - Pietro Manodori	139.527.109	
45	10	Fondazione M. Parma	132.349.495	
46	11	Fondazione Puglia	128.419.306	
47	12	Fondazione C.R. Mirandola	126.737.560	
48	13	Fondazione Banco di Napoli (*)	121.155.811	
49	14	Fondazione C.R. Vercelli	116.240.239	
50	15	Fondazione C.R. Fano	113.728.369	
51	16	Fondazione Agostino De Mari - C.R. Savona	110.531.994	
52	17	Fondazione Varrone C.R. Rieti	109.742.501	
53	18	Fondazione C.R. Fermo	94.217.857	
54	1	Fondazione Tercas	93.809.766	Fondazioni Medio-piccole n. 17
55	2	Fondazione C.R. Foligno	90.773.219	
56	3	Fondazione C.R. Carrara	82.522.438	
57	4	Fondazione C.R. Vignola	81.441.078	
58	5	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	80.736.535	
59	6	Fondazione C.R. Macerata	74.886.756	
60	7	Fondazione C.R. Spoleto	74.822.220	
61	8	Fondazione C.R. Prato	73.960.650	
62	9	Fondazione C.R. Orvieto	68.874.196	
63	10	Fondazione C.R. Pesaro	66.784.863	
64	11	Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	65.969.250	
65	12	Fondazione C.R. Saluzzo	60.245.671	
66	13	Fondazione C.R. Cento	55.988.781	
67	14	Fondazione B.M. Lucca	55.790.748	
68	15	Fondazione C.R. Genova e Imperia	55.457.068	
69	16	Fondazione C.R. Fossano	53.753.642	
70	17	Fondazione C.R. Fabriano e C.	48.438.450	

71	1	Fondazione C.R. Civitavecchia	48.141.907	Fondazioni Piccole n.18
72	2	Fondazione Carivit	44.981.370	
73	3	Fondazione C.R. San Miniato	44.248.368	
74	4	Fondazione C.R. Salernitana	40.268.712	
75	5	Fondazione C.R. Bra	37.523.612	
76	6	Fondazione C.R. Savigliano	35.631.329	
77	7	Fondazione Monti Uniti di Foggia	33.610.169	
78	8	Fondazione C.R. Città di Castello	28.476.757	
79	9	Fondazione C.R. Loreto	22.828.238	
80	10	Fondazione C.R. Jesi	20.135.531	
81	11	Fondazione C.R. Cesena	16.412.080	
82	12	Fondazione C.R. Rimini	12.840.677	
83	13	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	11.113.636	
84	14	Fondazione Chieti - Abruzzo e Molise	10.219.551	
85	15	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	10.003.398	
86	16	Fondazione B.M. Rovigo	6.771.783	
87	17	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.827.568	
88	18	Fondazione C.R. Ferrara	630.092	
Totale			39.751.771.253	

(*) Il patrimonio della Fondazione è frutto di una stima su dati previsionali.